
2° giorno dell'Undicesima Riunione
MC(11) Giornale N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.3/03
**PIANO D'AZIONE PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE DEI ROM E
DEI SINTI NELL'AREA DELL'OSCE**

Il Consiglio dei Ministri,

impegnato al rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza discriminazioni di alcun tipo in base alla razza, al colore, al sesso, alla lingua, alla religione o al credo, ad opinioni politiche o di altro tipo, all'origine nazionale o sociale, alla proprietà, alla nascita o ad altro stato,

appoggiando l'adozione e l'attuazione di una legislazione antidiscriminazione esaustiva intesa a promuovere pienamente pari opportunità per tutti,

riconoscendo le particolari difficoltà dei Rom e dei Sinti e la necessità di adottare misure efficaci per eliminare la discriminazione nei loro confronti e promuovere pari opportunità, conformemente agli impegni dell'OSCE,

riconoscendo i progressi conseguiti nelle legislazioni nazionali e nei programmi d'azione e gli sforzi compiuti a tal fine dagli Stati partecipanti,

consapevole al tempo stesso che occorrono ancora azioni decise per migliorare la situazione delle popolazioni i Rom e i Sinti nell'area dell'OSCE,

prendendo atto della ricca varietà culturale, linguistica e storica delle popolazioni Rom e Sinti all'interno dell'area dell'OSCE, nonché della diversità delle strutture e delle tradizioni nazionali nell'area dell'OSCE,

prendendo atto dell'esito di recenti importanti conferenze governative e non governative e di iniziative riguardanti Rom e Sinti in Europa, tra cui anche il lancio del Decennio per l'integrazione dei Rom e la possibile creazione di un Foro europeo per i Rom e i nomadi,

persuasi che le popolazioni Rom e Sinti debbano avere un grado sempre maggiore di autogestione delle politiche che li riguardano,

decide di approvare il Piano d'azione per migliorare la situazione dei Rom e dei Sinti nell'area dell'OSCE, adottato dal Consiglio Permanente con la Decisione N.566 del 27 novembre 2003, allegato alla presente Decisione.

PIANO D'AZIONE PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE DEI ROM E DEI SINTI NELL'AREA DELL'OSCE

I. Ambito e obiettivi

1. Il Piano d'azione mira a potenziare le iniziative degli Stati partecipanti e delle competenti istituzioni e strutture dell'OSCE intese ad assicurare che le popolazioni Rom e Sinti siano in grado di svolgere a tutti gli effetti e in condizioni paritarie un ruolo nelle nostre società e ad eliminare la discriminazione nei loro confronti.
2. Il Piano d'azione si basa sul quadro delle norme internazionali e regionali in materia di diritti dell'uomo, sugli esistenti impegni dell'OSCE, nonché su esempi delle migliori prassi adottate nei paesi europei, e mira a promuovere tali prassi in altri paesi. Le misure speciali previste dal Piano d'azione per migliorare la situazione delle popolazioni Rom e Sinti si basano sulla Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale.¹
3. Sia gli Stati partecipanti che le istituzioni dell'OSCE sono invitati ad attuare il Piano d'azione. Le comunità Rom e Sinti negli Stati partecipanti sono invitate ad avvalersi delle disposizioni del Piano d'azione e a contribuire attivamente alla relativa attuazione.

II. Contesto generale: per i Rom, con i Rom

4. Ciascuna politica nazionale o strategia di attuazione dovrebbe: (1) rispondere a problemi, necessità e priorità reali delle comunità dei Rom e dei Sinti; (2) essere comprensivo; (3) introdurre un approccio oggettivo e sostenibile per coniugare gli obiettivi in materia di diritti umani con le politiche sociali e (4) massimizzare l'autogestione da parte dei Rom delle politiche che li riguardano. Nel contempo negli Stati partecipanti le politiche nazionali o le strategie di attuazione potrebbero essere adattate e attuate secondo i bisogni specifici delle popolazioni Rom e Sinti in particolari situazioni. Le strategie di attuazione dovrebbero inoltre comprendere meccanismi volti ad assicurare che le politiche nazionali vengano attuate a livello locale.
5. Il principio guida degli sforzi degli Stati partecipanti e delle competenti istituzioni dell'OSCE dovrebbe prevedere l'attiva partecipazione delle comunità Rom e Sinti all'elaborazione e all'attuazione di ciascuna strategia politica e attuativa. È essenziale garantire l'effettiva partecipazione dei Rom e dei Sinti a tutte le decisioni che riguardano la

¹ L'Articolo I, paragrafo 4 recita: "Non saranno considerate misure di discriminazione razziale le misure speciali adottate al solo scopo di assicurare un'adeguata promozione di alcuni gruppi razziali o etnici o di individui che necessitino della tutela ritenuta necessaria per veder garantito un uguale godimento ed esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali, a condizione tuttavia che tali misure non abbiano come conseguenza il mantenimento di diritti distinti per diversi gruppi razziali, e che esse non vengano mantenute in vigore una volta raggiunti gli obiettivi che si erano prefisse".

loro esistenza. Le popolazioni Rom e Sinti dovrebbero collaborare con le autorità locali nazionali e internazionali nello sviluppo di tali strategie. Le comunità Rom dovrebbero essere altresì partner paritari e dovrebbero condividere la responsabilità per il miglioramento del proprio benessere.

6. Nell'elaborazione e nell'attuazione di tutte le politiche e di tutti i programmi si dovrebbe tener conto della particolare situazione delle donne Rom e Sinti. Ove esistano meccanismi consultivi e di altro tipo per facilitare la partecipazione delle popolazioni Rom e Sinti ai processi politici decisionali, le donne dovrebbero essere in grado di parteciparvi su base paritaria assieme agli uomini. Le questioni concernenti le donne Rom dovrebbero essere sistematicamente inserite in tutte le pertinenti politiche riguardanti l'insieme della popolazione.

III. Lotta al razzismo e alla discriminazione

Al fine di contrastare i pregiudizi nei confronti dei Rom e dei Sinti nonché di elaborare e attuare efficacemente politiche atte a combattere discriminazione e violenza razziale, si raccomandano le seguenti azioni:

Legislazione e applicazione della legge

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

7. considerare la ratifica, quanto prima possibile se non lo hanno ancora fatto, dei pertinenti trattati internazionali, tra l'altro, la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale.

8. Adottare e attuare efficacemente una legislazione antidiscriminazione per combattere la discriminazione etnica e razziale in tutti i settori, incluso, tra l'altro, l'accesso agli alloggi, alla cittadinanza, alla residenza, all'istruzione, all'impiego, alla sanità e ai servizi sociali. Coinvolgere i rappresentanti dei Rom e dei Sinti nei processi di elaborazione, attuazione e valutazione.

9. La legislazione antidiscriminazione dovrebbe garantire:

- il divieto di discriminazione sia diretta che indiretta;
- l'imposizione di sanzioni proporzionate e dissuasive per azioni o pratiche discriminatorie;
- l'imposizione di condanne più severe per crimini a motivazione razziale commessi sia da individui privati che da pubblici ufficiali;
- il pari accesso a rimedi efficaci (procedure giudiziarie, amministrative, di conciliazione o di mediazione).

10. Si dovrebbe assicurare che la legislazione nazionale vieti ogni azione discriminatoria e che tutti i casi di presunta discriminazione vengano indagati a fondo e obiettivamente.

11. Creare, ove appropriato, istituzioni specializzate per garantire l'attuazione di tale legislazione, nonché meccanismi nazionali per monitorare i progressi raggiunti, nonché riferire regolarmente e con trasparenza in merito a tale attuazione. Incoraggiare la partecipazione di rappresentanti Rom e Sinti in tali organi, il cui operato dovrebbe essere accessibile al pubblico.
12. Sviluppare, ove necessario, esaurienti strategie nazionali o piani d'azione intesi a migliorare la situazione dei Rom e dei Sinti, che includano misure specifiche per far fronte alla discriminazione in tutti i settori della vita sociale.
13. Valutare regolarmente, specie a livello locale, i risultati di tali strategie e coinvolgere le comunità Rom e Sinti nel processo di valutazione.
14. Cercare, incoraggiando un dialogo autentico o consultazioni o tramite altri mezzi appropriati, di migliorare le relazioni tra le popolazioni Rom e Sinti e gli altri abitanti, al fine di promuovere la tolleranza e superare i pregiudizi e gli stereotipi negativi da entrambe le parti.
15. Documentare, compatibilmente con gli standard internazionali sulla tutela dei dati, tutti i tipi e i pertinenti casi di discriminazione al fine di meglio valutare la situazione e rispondere alle necessità dei Rom e dei Sinti.
16. Assicurare indagini rigorose ed efficaci degli atti di violenza contro i Rom e i Sinti, specialmente ove sussistano ragionevoli sospetti che tali atti siano stati commessi per motivi razziali, e processare i responsabili conformemente alle leggi nazionali e compatibilmente ai pertinenti standard sui diritti dell'uomo.
17. Assicurare che i perpetratori di atti di discriminazione o di violenza siano puniti, anche tramite l'adozione di efficaci misure investigative e punitive da parte della polizia.
18. Facilitare l'accesso alla giustizia da parte dei Rom e dei Sinti tramite misure quali l'assistenza legale e la divulgazione di informazioni in lingua romanes.
19. Tener conto in tutte le misure e in tutti i programmi della situazione delle donne Rom e Sinti che sono spesso vittime di discriminazione in base all'etnia e al sesso.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

20. L'ODIHR e, ove appropriato, altre istituzioni e strutture dell'OSCE, comprese le operazioni OSCE sul territorio, assisteranno gli Stati partecipanti, su richiesta di questi ultimi, nell'elaborazione di una legislazione antidiscriminazione, nonché nella creazione di organi contro la discriminazione.
21. L'ACMN, nell'ambito del proprio mandato, continuerà a seguire gli sviluppi della legislazione antidiscriminazione e a fornire, come appropriato, consulenza e assistenza agli Stati partecipanti a tale riguardo.

22. Su richiesta, l'ODIHR fornirà consulenza circa il modo in cui i meccanismi esistenti degli Stati partecipanti, quali uffici del difensore civico, commissioni per la lotta alla discriminazione, commissioni disciplinari di polizia e altri organi pertinenti, possano attenuare le tensioni tra comunità Rom e Sinti e altre comunità.
23. Il Punto di contatto dell'ODIHR per le questioni relative ai Rom e ai Sinti (CPRSI) promuoverà il miglioramento delle relazioni tra le organizzazioni non governative di Rom e Sinti (ONG) e gli Stati partecipanti.
24. L'ODIHR-CPRSI fungerà da centro di coordinamento per le iniziative intraprese dagli Stati partecipanti e agevolerà lo scambio di informazioni sulle migliori prassi.
25. L'ODIHR-CPRSI, in stretta cooperazione con gli Stati partecipanti, le comunità Rom e Sinti e, ove possibile, con altre organizzazioni internazionali, e nel pieno rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali, raccoglierà una documentazione allo scopo di sviluppare politiche mirate più precise.

Polizia

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

26. sviluppare politiche che promuovano in seno alle istituzioni preposte all'applicazione della legge una maggiore conoscenza della situazione dei Rom e dei Sinti e che contrastino pregiudizi e stereotipi negativi.
27. Sviluppare programmi di formazione atti a prevenire l'uso eccessivo della forza e a promuovere la coscienza e il rispetto dei diritti dell'uomo.
28. Sviluppare politiche intese a: (1) migliorare le relazioni tra le comunità Rom e Sinti e la polizia, al fine di prevenire abusi e violenze di quest'ultima nei confronti delle popolazioni Rom e Sinti; e (2) accrescere la fiducia nella polizia da parte delle popolazioni Rom e Sinti.
29. Sviluppare politiche e procedure che garantiscano un'efficace risposta della polizia alla violenza a motivazione razziale contro le popolazioni Rom e Sinti.
30. Valutare le differenze esistenti tra gli standard internazionali in materia di polizia e le pratiche nazionali attualmente esistenti, in consultazione con le forze di polizia nazionali, le ONG e rappresentanti delle comunità Rom e Sinti.
31. Elaborare, ove appropriato, e in stretta partnership con le organizzazioni internazionali e le ONG Rom, dichiarazioni di indirizzo politico, codici di condotta, manuali di regole pratiche e programmi di formazione.
32. Incoraggiare i Rom e i Sinti a lavorare presso istituzioni di ordine pubblico quale mezzo sostenibile per promuovere la tolleranza e la diversità.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

33. L'Unità per le questioni strategiche di polizia presso il Segretariato e l'ODIHR assisteranno gli Stati partecipanti nello sviluppo di programmi e di misure per il rafforzamento della fiducia, quali la polizia di prossimità, al fine di migliorare le relazioni tra i Rom e i Sinti e la polizia, in particolare a livello locale.

34. L'ODIHR-CPRSI e l'Unità per le questioni strategiche di polizia elaboreranno, nell'ambito dei rispettivi mandati, una raccolta di "migliori prassi" della polizia nella regione OSCE riguardanti le attività di polizia e le comunità di Rom e Sinti.

35. L'ACMN, l'ODIHR-CPRSI e l'Unità per le questioni strategiche di polizia presteranno assistenza agli Stati partecipanti nell'elaborazione di codici di condotta intesi a prevenire discriminazioni razziali e a migliorare le relazioni interetniche.

Mass Media

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

36. avviare campagne di informazione e di sensibilizzazione per combattere i pregiudizi e gli stereotipi negativi dei Rom e dei Sinti.

37. Al fine di favorire la libertà di espressione, incoraggiare la formazione di giornalisti Rom e Sinti e il loro impiego nei canali mediatici per facilitare un maggiore accesso ai media da parte dei Rom e dei Sinti.

38. Incoraggiare i media a rappresentare gli aspetti positivi e a presentare un'immagine obiettiva della vita dei Rom, ad evitare stereotipi delle popolazioni Rom e Sinti e a non alimentare la tensione tra i vari gruppi etnici. Organizzare tavole rotonde tra rappresentanti dei media e rappresentanti dei Rom e dei Sinti allo scopo di promuovere tali obiettivi.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

39. in cooperazione con l'ODIHR e con le competenti organizzazioni internazionali il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFOM) dovrebbe valutare il modo in cui l'OSCE può contribuire alla creazione di una Radio Europea Rom che trasmetta in tutta Europa. L'ODIHR e l'RFOM dovrebbero organizzare dibattiti pubblici, campagne antidiscriminazione e programmi di formazione congiunti con e per i media.

40. L'RFOM dovrebbe considerare il modo per facilitare l'organizzazione di seminari di formazione a favore di giornalisti Rom.

41. L'ODIHR-CPRSI e il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione organizzeranno tavole rotonde con la partecipazione di giornalisti sull'immagine che le comunità Rom e Sinti hanno nella società.

42. L'ACMN continuerà ad elaborare e a divulgare linee guida per i responsabili delle decisioni politiche sull'impiego dei mezzi radiotelevisivi statali nelle comunità multiculturali

miranti, tra l'altro, a incoraggiare il sostegno offerto alle emittenti delle minoranze, incluse le emittenti dei Rom e dei Sinti, e a migliorare il loro accesso ai media.

IV. Questioni socio-economiche

Occorre adottare iniziative intese a garantire alle popolazioni Rom e Sinti pari diritti sociali ed economici come agli altri membri della società. In modo particolare sono necessarie misure di base e più specificamente quelle proposte dagli stessi gruppi Rom, al fine di promuovere l'integrazione delle popolazioni Rom e Sinti nella vita sociale ed economica e di combattere il loro isolamento e la loro povertà. L'OSCE e i suoi Stati partecipanti dovrebbero continuare ad agevolare tale integrazione.

Alloggi e condizioni di vita

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

43. mettere in atto meccanismi e procedure istituzionali intesi a chiarire la sussistenza di diritti di proprietà, a risolvere questioni relative alla proprietà e a regolarizzare lo status giuridico delle popolazioni Rom e Sinti che vivono in circostanze di incerta legalità (ad esempio quartieri Rom che non dispongono di diritti fondiari o che non sono inclusi nei piani urbanistici della comunità locale principale; famiglie e abitazioni prive dello status di residenza legale presso insediamenti in cui la popolazione ha vissuto di fatto per decenni).

44. Coinvolgere le popolazioni Rom e Sinti nell'elaborazione di politiche abitative, nonché in progetti di costruzione, ristrutturazione e/o manutenzione di alloggi pubblici a loro destinati. Assicurare che i progetti di alloggi non favoriscano la segregazione etnica e/o razziale.

45. Valutare la possibilità di concedere crediti agli Stati partecipanti messi a disposizione da organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie per la realizzazione di progetti di alloggi popolari.

46. Promuovere l'opzione di progetti di cooperative edilizie a favore delle comunità Rom e fornire appropriata formazione per la manutenzione di tali edifici.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

47. si incoraggia l'ODIHR-CPRSI e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) a svolgere un ruolo più incisivo nel facilitare il reperimento di informazioni relative a donatori stranieri e l'accesso alle risorse da questi messe a disposizione per specifici progetti, in particolare quelli proposti dai gruppi Rom e Sinti, che riguardano lo sviluppo sociale ed economico delle comunità Rom e Sinti.

Disoccupazione e problemi economici

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

48. promuovere un maggiore accesso di Rom e Sinti qualificati all'impiego pubblico.
49. Sviluppare programmi di formazione per preparare i gruppi sottorappresentati, quali i Rom e i Sinti, all'impiego nelle amministrazioni pubbliche locali nonché in altri settori, e sviluppare politiche intese ad incoraggiare l'assunzione come funzionari pubblici dei diplomati in base a tali programmi.
50. Riesaminare l'impatto dei programmi d'impiego sovvenzionati, dedicando particolare attenzione alle componenti educative, per assicurare che queste ultime mirino ad accrescere la competitività dei Rom e dei Sinti sul mercato del lavoro.
51. Sviluppare politiche e programmi, inclusi programmi di formazione professionale, per migliorare le capacità lavorative e di impiego dei Rom e dei Sinti, in particolare dei giovani e delle donne.
52. Adottare politiche sociali che aumentino gli incentivi per la ricerca di un impiego, quale mezzo sostenibile per evitare la dipendenza dai sussidi sociali.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

53. su richiesta degli Stati partecipanti l'OCEEA, unitamente alle competenti organizzazioni internazionali, contribuirà a sviluppare approcci destinati a superare gli ostacoli e la discriminazione che impediscono ai Rom e ai Sinti di realizzare il proprio potenziale nella sfera economica.
54. Su richiesta degli Stati partecipanti l'ODIHR-CPRSI e l'OCEEA presteranno sostegno allo sviluppo dell'impiegabilità e delle capacità imprenditoriali delle popolazioni Rom e Sinti, mediante l'organizzazione di programmi di formazione e di aggiornamento professionale negli Stati partecipanti. Esperienze positive riguardanti in particolare lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e delle piccole e medie imprese (PMI) (ad esempio il programma di seminari per giovani imprenditori) potrebbero essere adattate alle necessità delle popolazioni Rom e Sinti. L'OCEEA potrebbe inoltre facilitare l'inserimento economico e sociale fungendo da catalizzatore del sostegno fornito da organizzazioni partner e istituzioni finanziarie attraverso programmi di microcredito, sotto forma di piccoli prestiti per la creazione di imprese di piccole dimensioni.
55. L'OCEEA, operando in stretto contatto e in cooperazione con altre organizzazioni internazionali, al fine di evitare sovrapposizioni, potrà prestare assistenza ai governi nella valutazione dell'impatto delle politiche e dei processi economici presso le comunità Rom e Sinti (sviluppando indicatori per l'efficacia/la valutazione dei risultati politici).
56. L'ODIHR-CPRSI e l'OCEEA si baseranno sulle ricerche svolte dall'UNDP e da altre agenzie per valutare le necessità delle popolazioni Rom e Sinti allo scopo di promuovere politiche che tengano conto dell'entità e della natura dei loro specifici bisogni in ciascuno Stato partecipante.

57. In coordinazione con le competenti organizzazioni internazionali (in particolare l'UNDP e la Banca Mondiale), l'ODIHR-CPRSI e l'OCEEA esamineranno metodi per stimolare un migliore accesso delle popolazioni Rom e Sinti a programmi regolari di formazione. Si potranno organizzare seminari o tavole rotonde secondo le necessità dei Rom e dei Sinti, al fine di informare e istruire i membri della comunità in merito ai diritti economici e sociali degli individui e degli imprenditori.

Assistenza sanitaria

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

58. assicurare che i Rom e i Sinti abbiano accesso ai servizi sanitari su base non discriminatoria.
59. Sensibilizzare il personale sanitario circa le specifiche necessità della popolazione Rom e Sinti.
60. Affrontare il problema dell'elevata incidenza di malattie e di denutrizione fra le comunità Rom.
61. Incoraggiare l'accesso tempestivo dei Rom e dei Sinti ai servizi sanitari pubblici generali nel modo seguente:
- (a) informando le popolazioni Rom e Sinti sulla disponibilità di tali servizi e sul modo di usufruirne;
 - (b) rafforzando la fiducia delle popolazioni Rom e Sinti nei confronti dei servizi sanitari pubblici, anche attraverso sanzioni in caso di discriminazione diretta o indiretta subita dai Rom e dai Sinti; formazione di personale sanitario che comprenda gli aspetti importanti della cultura Rom, e sostegno a mediatori che possono svolgere un ruolo importante nel colmare le differenze tra comunità Rom e operatori dei servizi sanitari pubblici.
62. Prestare particolare attenzione alla salute delle donne e delle giovani, provvedendo tra l'altro a:
- (a) promuovere e/o sviluppare programmi destinati a fornire informazioni sull'assistenza sanitaria (inclusa l'alimentazione, la cura del neonato e la violenza domestica, ecc.);
 - (b) migliorare l'accesso alle cure ginecologiche, compresa l'assistenza prima della nascita, al momento del parto e dopo la nascita mediante, tra l'altro, la diffusione di informazioni e la formazione.
63. Dedicare speciale attenzione alla salute dei bambini Rom e Sinti, fornendo appropriate cure pediatriche tra cui misure preventive quali le vaccinazioni presso gli insediamenti Rom.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

64. L'ODIHR, in cooperazione con altre organizzazioni internazionali e ONG, si baserà sui dati di ricerca esistenti per individuare i fattori socio-economici, politici e culturali che hanno un impatto sulla situazione sanitaria di specifiche popolazioni Rom e Sinti e raccomanderà agli Stati partecipanti di attuare programmi sanitari pubblici che rispondano alle necessità individuate.

65. L'ODIHR-CPRSI e, ove appropriato, altre istituzioni e strutture dell'OSCE, comprese le operazioni OSCE sul territorio, presteranno assistenza agli Stati partecipanti nell'avviare iniziative educative destinate ad aiutare le popolazioni Rom e Sinti a utilizzare pienamente e regolarmente i servizi sanitari. Essi inoltre, raccoglieranno, elaboreranno e divulgheranno pertinenti informazioni sulle buone prassi in tale campo.

66. L'ODIHR-CPRSI si adopererà in modo particolare per assicurare l'accesso delle popolazioni Rom e Sinti ai programmi per la prevenzione e/o il trattamento dell'abuso di droga, della tossicodipendenza, nonché dell'AIDS e delle malattie connesse.

V. Miglioramento dell'accesso all'istruzione

L'istruzione è un presupposto della partecipazione dei Rom e dei Sinti alla vita politica, sociale ed economica dei loro rispettivi paesi in posizione paritaria con gli altri abitanti. Sia gli organi decisionali sia le comunità Rom e Sinti dovrebbero attribuire massima priorità a misure efficaci e tempestive in tale campo, particolarmente a quelle volte a promuovere la frequenza scolastica e a combattere l'analfabetismo. Le politiche dell'istruzione dovrebbero mirare all'integrazione dei Rom e dei Sinti nel sistema d'istruzione regolare garantendo pieno e pari accesso a tutti i livelli e tenendo conto nel contempo delle differenze culturali.

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

67. assicurare che la legislazione nazionale preveda disposizioni adeguate che vietino la segregazione e la discriminazione razziale nell'istruzione e fornisca misure efficaci per le violazioni di tale legislazione.

68. Consultare rappresentanti Rom e Sinti quando si elaborano politiche dell'istruzione che li riguardano.

69. Promuovere attivamente pari opportunità nel campo dell'istruzione per bambini Rom e Sinti, in particolare fornendo loro assistenza linguistica o di altro genere.

70. Adottare misure speciali volte a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione per bambini Rom e Sinti. Favorire una maggiore rappresentanza dei Rom e dei Sinti fra gli insegnanti scolastici.

71. Includere la storia e la cultura rom nei testi scolastici, tenendo in particolare considerazione l'esperienza dei Rom e dei Sinti durante l'Olocausto.

72. Considerare misure che assicurino il rispetto, la tutela e la promozione della lingua romanes e del suo insegnamento, nonché della cultura rom quale parte integrante dell'eredità culturale dei Rom e dei Sinti.

73. Elaborare e attuare programmi scolastici globali di desegregazione miranti a:
(1) interrompere la prassi sistematica di assegnare i bambini Rom a scuole o classi speciali (ad esempio scuole per disabili mentali, scuole e classi separate per bambini Rom e Sinti);
(2) trasferire i bambini Rom dalle scuole speciali alle scuole regolari.

74. Stanziare risorse finanziarie per il trasferimento dei bambini Rom al sistema d'istruzione regolare e per l'elaborazione di programmi scolastici di supporto che facilitino tale passaggio.

75. Facilitare l'accesso dei bambini Rom al sistema educativo regolare adottando misure quali:

- (a) l'adozione di misure per eliminare manifestazioni di pregiudizio contro i Rom e i Sinti nelle scuole;
- (b) la formazione di educatori sull'educazione multiculturale e sui modi di gestire le classi etnicamente miste;
- (c) lo sviluppo di strategie per ottenere un più ampio sostegno della comunità a favore della desegregazione delle scuole;
- (d) la prestazione di supporto per colmare il divario fra bambini Rom e Sinti e altri alunni, anche attraverso programmi prescolastici destinati a preparare i bambini Rom e Sinti alla scuola elementare;
- (e) la prestazione di supporto per incrementare il numero di mediatori/formatori e insegnanti appartenenti alle comunità Rom.

76. Sviluppare e attuare programmi contro il razzismo per le scuole e campagne contro il razzismo per i media.

77. Sviluppare politiche che affrontino l'intera gamma di fattori che contribuiscono alla scarsa frequenza scolastica dei bambini Rom e Sinti. Ciò comprende, fra l'altro, misure che consentano alle famiglie Rom e Sinti di disporre della documentazione necessaria per la registrazione come tutti gli altri abitanti.

78. Considerare l'elaborazione di programmi di sostegno sociale per famiglie Rom a basso reddito con figli in età scolare.

79. Promuovere la regolare frequenza scolastica dei bambini Rom e Sinti, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia e dei mediatori sociali, la promozione della coscienza nei genitori e negli anziani Rom e Sinti della propria responsabilità nel facilitare la frequenza scolastica dei bambini e, in particolare, il pari accesso all'istruzione per le bambine.

80. Prestare particolare attenzione a garantire alle bambine Rom e Sinti pari opportunità di inserimento educativo e sociale e sviluppare programmi per ridurre l'alto tasso di abbandono scolastico.
81. Considerare l'elaborazione di programmi appropriati per coloro che non hanno terminato la scuola elementare o sono analfabeti.
82. Elaborare, ove necessario, programmi di borse di studio per studenti Rom e favorire la loro maggiore partecipazione agli esistenti programmi di borse di studio.
83. Promuovere capacità informatiche fra i Rom e i Sinti attraverso la creazione di siti web informativi.
84. Valutare periodicamente l'efficacia delle politiche dell'istruzione.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

85. L'ACMN incoraggerà gli Stati partecipanti a tener fede ai loro impegni intesi a fornire libero e pari accesso all'istruzione pubblica a tutti i membri della società e li incoraggerà a intraprendere iniziative per migliorare la situazione dei Rom e dei Sinti a tale riguardo.
86. L'ACMN continuerà a fornire consulenza sui modelli educativi, sui contenuti dei programmi e sull'insegnamento della o nella madrelingua, inclusa la lingua romanes.

VI. Rafforzamento della partecipazione alla vita pubblica e politica

I Rom e i Sinti affrontano problemi particolari nel loro sforzo di partecipare alla vita pubblica e particolarmente alla vita politica dei loro rispettivi paesi. Il basso livello di istruzione e, in alcuni casi, la discriminazione di cui sono oggetto contribuiscono notevolmente alla scarsa rappresentatività dei Rom e dei Sinti a tutti i livelli di governo. I Rom e i Sinti hanno pari diritto di partecipare agli affari pubblici, il che implica il godimento del diritto di voto, il diritto di candidarsi alle elezioni, di partecipare agli affari pubblici e di costituire partiti politici senza discriminazioni. Si dovrebbero incoraggiare gli sforzi compiuti negli anni recenti per promuovere la partecipazione politica dei Rom, particolarmente quelli che hanno avuto origine dagli stessi gruppi Rom.

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti :

87. gli Stati partecipanti devono adoperarsi attivamente per assicurare che i Rom e i Sinti, come tutti gli altri abitanti, dispongano di tutti i documenti necessari, inclusi i certificati di nascita, i documenti di identità ed i certificati di assicurazione sanitaria. Nel risolvere i problemi relativi alla mancanza di documenti di base, gli Stati partecipanti sono vivamente invitati a collaborare con le organizzazioni civili dei Rom e dei Sinti.

88. Gli Stati partecipanti sono invitati a tenere conto delle seguenti condizioni di base per assicurare l'effettiva partecipazione dei Rom e dei Sinti alla vita pubblica e politica:

— *Coinvolgimento tempestivo:*

qualsiasi iniziativa relativa ai Rom e ai Sinti dovrebbe coinvolgerli sin dall'inizio nelle fasi di sviluppo, attuazione e valutazione;

— *Integrazione:*

i Rom e i Sinti dovrebbero essere inclusi nei processi consultivi ufficiali e l'efficacia dei meccanismi stabiliti per la loro partecipazione allo sviluppo di importanti iniziative politiche dovrebbe essere garantita tramite il loro coinvolgimento in un ampio processo rappresentativo;

— *Trasparenza:*

programmi e proposte dovrebbero essere diffusi con sufficiente anticipo rispetto ai termini di adozione delle decisioni al fine di tenere conto di valide analisi e contributi dei rappresentanti delle comunità Rom e Sinti;

— *Partecipazione significativa dei Rom e dei Sinti a tutti i livelli di governo:*

la partecipazione dei Rom e dei Sinti al governo locale è essenziale per l'efficace attuazione delle politiche che li riguardano;

— *Autogestione:*

i Rom e i Sinti svolgono un ruolo essenziale e insostituibile nell'assicurare il rispetto effettivo del diritto di partecipazione al processo politico.

89. I funzionari eletti dovrebbero instaurare strette relazioni di lavoro con le comunità Rom e Sinti.

90. Stabilire meccanismi per assicurare una comunicazione paritaria, diretta e aperta fra i rappresentanti dei Rom e dei Sinti e le autorità di governo, inclusi gli organi consultivi.

91. Facilitare l'interazione fra i leader politici a livello locale e nazionale e i diversi gruppi Rom.

92. Organizzare campagne di sensibilizzazione elettorale al fine di accrescere la partecipazione dell'elettorato Rom alle elezioni.

93. Assicurare che gli elettori Rom possano fare scelte libere e consapevoli.

94. Adottare misure che garantiscano pari diritti di voto alle donne, anche mediante l'imposizione di divieti sul cosiddetto "voto familiare".

95. Incoraggiare i Rom e Sinti ad impegnarsi più attivamente nel servizio pubblico, se necessario anche attraverso l'introduzione di misure speciali che promuovano la loro partecipazione al servizio civile.

96. Incoraggiare la rappresentanza dei Rom e dei Sinti in cariche elettive e di nomina a tutti i livelli di governo.

97. Conferire poteri ai Rom e ai Sinti nei processi decisionali statali e locali in qualità di rappresentanti eletti delle loro comunità e come cittadini dei loro rispettivi paesi.

98. Promuovere la partecipazione delle donne Rom alla vita pubblica e politica; le donne Rom dovrebbero avere la possibilità di partecipare, su una base di uguaglianza rispetto agli uomini, ai meccanismi consultivi e di altro tipo destinati ad accrescere l'accesso a tutte le aree della vita pubblica e politica.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

99. L'ODIHR e, ove appropriato, le istituzioni e le strutture dell'OSCE, incluse le operazioni OSCE sul territorio, elaboreranno programmi volti a promuovere la registrazione necessaria per la piena partecipazione politica.

100. L'ODIHR-CPRSI dovrebbe contribuire ad organizzare corsi di formazione per le ONG Rom e presso queste, incluse organizzazioni mediatiche, a favore di più ampie comunità di Rom sulle questioni concernenti i processi democratici e la partecipazione.

101. L'ODIHR e, ove appropriato, le istituzioni e strutture dell'OSCE, incluse le operazioni OSCE sul territorio, elaboreranno e attueranno programmi di educazione e registrazione degli elettori.

102. L'ODIHR fungerà da catalizzatore per scambi di informazioni e delle migliori prassi fra gli Stati partecipanti e le altre organizzazioni internazionali.

103. L'ODIHR continuerà e rafforzerà la prassi di valutare la partecipazione dei Rom alle procedure di votazione ed elettorali, e proseguirà la prassi di includere esperti Rom e Sinti nelle sue missioni di osservazione elettorale nell'area dell'OSCE.

104. L'ACMN, nell'ambito del suo mandato, continuerà a fornire consulenza agli Stati su mezzi e modi appropriati che facilitino la partecipazione dei Rom e dei Sinti in tutti i settori della vita pubblica.

105. L'ODIHR-CPRSI e, ove appropriato, altre istituzioni e strutture dell'OSCE, incluse le operazioni OSCE sul territorio, elaboreranno programmi volti a incoraggiare i rappresentanti Rom e Sinti a candidarsi per gli organi elettivi o individueranno valide soluzioni che garantiscano la partecipazione dei rappresentanti Rom e Sinti ai processi decisionali nazionali e locali.

106. L'ODIHR dedicherà particolare attenzione alle attività volte ad accrescere l'accesso delle donne Rom a tutte le aree della vita pubblica e politica.

VII. Rom e Sinti in situazioni di crisi e successive alle crisi

Gli Stati partecipanti hanno l'obbligo di assicurare che, anche in situazioni di crisi e successive alle crisi, siano tutelati senza discriminazione tutti i diritti fondamentali, inclusi i diritti dei rifugiati sanciti da pertinenti strumenti internazionali, in particolare dalla Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951 e dal relativo Protocollo del 1967. Essi terranno conto dei Principi guida delle Nazioni Unite sugli sfollamenti interni come utile quadro per l'attività dell'OSCE e dei suoi sforzi volti ad affrontare il problema degli sfollati.

Azioni raccomandate agli Stati partecipanti:

107. consultare le popolazioni Rom e Sinti al momento di definire situazioni di crisi per facilitare procedure adeguate e individuare aree geografiche specifiche dalle quali i rifugiati e gli sfollati interni fuggono, nonché assicurare che sia affrontata la situazione specifica dei Rom e dei Sinti.

108. Assicurare che le popolazioni Rom e Sinti in situazioni di sfollamento forzato [rifugiati e sfollati (IDP)] siano debitamente registrate e che siano loro forniti i documenti pertinenti.

109. Gli Stati partecipanti dovrebbero assicurare l'attuazione di programmi idonei a promuovere una decisione consapevole dei rifugiati e degli sfollati Rom e Sinti riguardo a soluzioni durature per le loro situazioni, incluso l'esercizio del loro diritto ad un ritorno sicuro, decoroso e sostenibile. Tali programmi dovrebbero fornire informazioni concrete su ciascun motivo di apprensione per i rifugiati e gli sfollati e dovrebbero essere disponibili nelle loro lingue.

110. Assicurare che i rifugiati Rom e Sinti siano trattati secondo le pertinenti norme e standard internazionali in materia di tutela e in modo non discriminatorio.

111. Avvalersi del ruolo dell'ODIHR nella prevenzione dei conflitti e nell'individuazione delle aree di intervento tempestivo, e attingere dall'esperienza dell'ACMN dell'OSCE al riguardo.

112. Prestare particolare attenzione alle necessità delle donne e dei bambini Rom e Sinti in situazioni di crisi e successive alle crisi, in particolare fornendo loro l'accesso alle cure sanitarie, agli alloggi e alle scuole.

Azioni raccomandate alle istituzioni e alle strutture dell'OSCE:

113. l'ODIHR si avvarrà del suo ruolo specifico per affrontare la prevenzione dei conflitti e individuare le aree di crisi potenziale che richiedono un intervento tempestivo.

114. Conformemente al suo mandato, l'ODIHR-CPRSI è chiamato a reagire con efficacia a situazioni di crisi anche attraverso la cooperazione con governi, organi intergovernativi e organizzazioni internazionali pertinenti, in particolare con l'UNHCR, al fine di garantire la tutela delle comunità Rom a rischio.

115. L'ODIHR-CPRSI sensibilizzerà i pubblici ufficiali, i giornalisti e altri attori sulla situazione dei Rom e dei Sinti in aree di crisi e di conflitto.

116. L'ODIHR assumerà un ruolo attivo nell'analizzare le misure intraprese dagli Stati partecipanti relative ai Rom e ai Sinti e presterà consulenza al fine di affrontare più efficacemente i motivi di tensione in contesti locali particolari che potrebbero sfociare, se non prevenuti, in situazioni di conflitto aperto.

117. L'ACMN continuerà ad esercitare il suo mandato sulla prevenzione dei conflitti quanto più possibile nella fase iniziale.

VIII. Potenziamiento della cooperazione e del coordinamento con altre organizzazioni internazionali e ONG

Considerata la crescente attenzione rivolta alle questioni concernenti i Rom e i Sinti da parte di numerose organizzazioni internazionali, si dovrebbe evitare la duplicazione degli sforzi nell'ambito del coordinamento e della cooperazione. Al fine di assicurare un'attuazione efficace del Piano d'azione, l'OSCE, e in particolare l'ODIHR, coopereranno strettamente con le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative.

118. L'ODIHR-CPRSI continuerà a partecipare attivamente al *Gruppo di contatto informale sui Rom delle organizzazioni intergovernative*².

119. Il rafforzamento e il potenziamento di tale organo informale sarà concordato e attuato in cooperazione con tutti i pertinenti partner, in particolare assicurando l'inclusione di rappresentanti degli Stati partecipanti all'OSCE. Al fine di conseguire tale obiettivo si prevederanno riunioni regolari del Gruppo di contatto informale a livello di esperti o ad un livello più elevato qualora lo si ritenga necessario.

120. Il Gruppo di contatto informale dovrebbe stabilire orientamenti e priorità comuni nonché un miglior coordinamento e una migliore cooperazione al fine di evitare la duplicazione degli sforzi.

121. L'ODIHR-CPRSI cercherà di consolidare il "Gruppo di contatto internazionale per i Rom"³ e contribuirà ulteriormente all'iniziativa del Consiglio d'Europa per un possibile Foro europeo per i Rom e i nomadi.

122. L'ODIHR-CPRSI fornirà informazioni e servizi di coordinamento a competenti istituzioni nazionali e internazionali e faciliterà il dialogo tra tali istituzioni e le ONG Rom.

² Il *Gruppo di contatto informale sui Rom delle organizzazioni intergovernative* è composto da rappresentanti dell'OSCE/ODIHR, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea e dell'Unione Europea.

³ Il Gruppo di contatto internazionale per i Rom è stato istituito nell'ottobre 2000 su iniziativa del Punto di contatto dell'ODIHR per le questioni relative ai Rom e i Sinti. Il Gruppo di contatto comprende rappresentanti dell'Unione internazionale dei Rom, del Congresso nazionale dei Rom, rappresentanti eletti Rom, esperti Rom e l'ODIHR-CPRSI.

123. L'ODIHR-CPRSI cercherà di sviluppare relazioni con organizzazioni Rom e Sinti e le aiuterà a coordinare i loro sforzi e le loro risorse sia all'interno di singoli stati sia oltre i confini, nonché ad avvalersi pienamente delle opportunità fornite da politiche nazionali e internazionali esistenti al riguardo dei Rom e dei Sinti.

124. L'ODIHR-CPRSI si avvarrà dell'esperienza e del contributo degli esistenti progetti di monitoraggio elaborati da altre organizzazioni internazionali.

IX. Punto di contatto dell'ODIHR per le questioni relative ai Rom e ai Sinti

125. Ove necessario, l'ODIHR-CPRSI faciliterà lo scambio di informazioni fra gli Stati partecipanti all'OSCE che hanno sviluppato o stanno cercando di migliorare le politiche nazionali relative ai Rom e ai Sinti.

126. Su richiesta, l'ODIHR-CPRSI fornirà consulenza agli Stati partecipanti su future politiche relative ai Rom e ai Sinti e stimolerà dibattiti fra i governi e le ONG Rom.

127. L'ODIHR-CPRSI sosterrà il rafforzamento delle capacità delle ONG Rom e Sinti.

128. L'ODIHR-CPRSI creerà una banca dati delle migliori prassi negli Stati partecipanti all'OSCE.

129. L'ODIHR-CPRSI dovrebbe assumere un ruolo dinamico nell'analizzare le misure adottate dagli Stati partecipanti nonché in situazioni ed episodi particolari relativi ai Rom e ai Sinti. A tal fine il CPRSI stabilirà e svilupperà contatti diretti con gli Stati partecipanti e fornirà loro consulenza e pareri.

130. I governi interessati coopereranno con l'ODIHR-CPRSI nell'individuare soluzioni efficaci per situazioni di crisi.

131. L'ODIHR-CPRSI fornirà alle comunità Rom e Sinti maggiori informazioni sulle risorse e le attività dell'OSCE.

132. In cooperazione con le pertinenti istituzioni e strutture dell'OSCE, l'ODIHR elaborerà un'azione appropriata volta ad affrontare le cause profonde del traffico di esseri umani, specialmente di bambini, e a sensibilizzare le comunità Rom e Sinti sulle conseguenze di tale fenomeno.

X. Attuazione: esame e valutazione

133. L'attuazione delle disposizioni del Piano d'azione sarà esaminata in seno alle Riunioni di attuazione nel quadro della dimensione umana, alle Conferenze di riesame e ad altri eventi pertinenti nel quadro della dimensione umana.

134. Basandosi sugli esiti delle riunioni summenzionate, nonché sul contributo del consolidato Gruppo di contatto informale sui Rom delle Organizzazioni intergovernative e del Gruppo di contatto internazionale per i Rom, il Direttore dell'ODIHR riferirà al Consiglio Permanente, che potrà raccomandare agli Stati partecipanti e alle istituzioni dell'OSCE priorità di cooperazione e coordinamento.

135. Il Consiglio Permanente organizzerà periodicamente riunioni informative informali presso il Punto di contatto per le questioni relative ai Rom e ai Sinti relativamente ai campi trattati nel presente Piano d'azione al fine di valutare l'impatto a livello nazionale e locale delle misure da esso previste.

136. Al fine di facilitare l'attuazione del processo di esame, gli Stati partecipanti all'OSCE sono invitati a fornire informazioni sugli sviluppi recenti della situazione relativa ai Rom e ai Sinti e/o misure ispirate dal presente Piano d'azione in seno alle Riunioni di attuazione nel quadro della dimensione umana, prima delle Conferenze di riesame, e al Consiglio Permanente, ove appropriato.

137. Tutte le istituzioni e le strutture dell'OSCE pertinenti, incluse le operazioni OSCE sul territorio, continueranno a interagire strettamente con gli Stati partecipanti al fine di assisterli nell'attuazione del Piano d'azione.

138. L'ODIHR-CPRSI diffonderà informazioni sul presente Piano d'azione presso le comunità e le organizzazioni Rom e Sinti nonché presso altre organizzazioni internazionali.

139. Al fine di consentire all'ODIHR-CPRSI di svolgere i compiti affidatigli nel presente Piano d'azione, il Consiglio Permanente dell'OSCE si adopererà per fornire adeguate risorse umane e finanziarie. I dettagli saranno elaborati dal Comitato consultivo per la gestione e le finanze e saranno presentati al Consiglio Permanente.